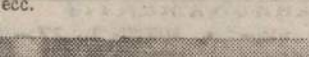


fatevi la pasta fresca in casa con

sore che si desidera per la pronta confezione di spinolotti, travisoli, capelletti, sfogliate per dolci ecc. Produce istantaneamente taglierini o tagliatelli, lasagnette e fettucce ecc.

costruita tutta in metallo nichelato, assolutamente inossidabile. Garanzia di perfetto funzionamento.



pellegri
esto, pe
reca
ntuari c
che si
do che
scalo
mi silen
elle mac
nausca

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA
Corso, 3 - FIRENZE - Tel. 22-251

NOVITA'

H. PERROY s. j.

LA MISSIONE
DI UN FANCIULLO

(Guido de Fontgalland)

TRADUZIONE DI MEMI VIAN

Lire 9

RATE MENSILI

A tutte le Donne Cattoliche

PREZZI COME PER CONTANTI



Servizio Posate
 » Piatti
 » Bicchieri
Orologi - Anelli
Macchine da cucire
 » Fotofacchine
Biciclette
Ombrella
Lampadari
Fucili - Pistole
 ecc. ecc.

Chiedere Catalogo
alla Ditta



L. BUZZACCHI

L. BUZZACCHI
Rep. A
Via Dante 15
MILANO



Biografia di oltre 300 pagane
28 illustrazioni. — Lettera-
zione di Mons. Venanzio
Mantova. Prezzo L. 8, fra-
chi la ordinazione, accompagna-
dola col ritaglio del presente
vivo dell'Avvenire indirizzarla
subito al Sig. Giuseppe Speranza

Santuari Mariani d'Italia

Bel volume illustrato di pagine 500 -

Necessario per la cultura cristiana

Cremona - Cavatgozzi
1 copia x x x x L. 7,-
3 copie x x x x » 20,-
6 copie x x x x » 35,-
10 copie x x x x » 60,-

Edizione - premio, rilegata
parrocchie, associazioni, istituti
educativi, associazioni giovanili,
biblioteche circiattanti

L. 10,- la copia

Per Brescia, Lombardia e Piemonte

te rivolgersi:

Lire OTTO

Per ordinazioni:

Signa Maria Mora
Giunta Diocesana — Brescia

Presso lo stesso indirizzo
Donna C. Cristiani

D. A. SALVINI - Vallombrosa
(FIRENZE)

ZANARDI

TINTORIA :: Oberdan 43

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona di

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Questi avvisi si ripiono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Via indipendenza 6 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 19 e dalle 19 alle 21, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Bologna Via Meniconi 4/a e 5/a Milano Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può severirsi delle cassette di recapito della Direzione di Pubblicità dritto fuso L. 3, valore per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere emesse e poste accompagnati dall'importo corrispondente. Agguntare al costo dell'inserzione la tassa governativa di L. 50 per centimili dell'avviso col minimo di cent. 50 per pubblicazione e cent. 50 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Capitale Acquisti Cessione d'azienda Cent 50 per parola, minimo 10 parole

PER INFORMAZIONI

Volume di 560 pagine e 59 illustrazioni.

IV - IL PENSIERO SOCIALE DI LA CHIESA NELLA SINTESI DI LEONE XIII — Studio apologetica sociale. Volume di 260 pagine.

I quattro volumi (complessive pagine 1300 L. 12).

Un volume a parte a scelta L. 1

La Biografia di **Catino Andreatta** ha avuto 2000 prenotazioni.

Affrettarsi!

« Scriveteci, pubblicate che se ne ha vuole la vita del giornale politico e loda e benedice quando sostengono le fatiche e sopran-

sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia"

A close-up photograph of the fore-edge of a book. The binding material, likely a light-colored cloth or leather, is visible at the top and bottom. The edges of the pages are visible in the center, showing some discoloration and wear. The book is resting on a dark surface.

LA VERTENZA CINO-GIAPPONESE ANCORA APERTA

Le trattative diplomatiche di Ginevra
s'avvierebbero ad una prossima conclusione

TOKIO, 21. Si crede sapere che i punti essenziali di cui il Giappone domanda il riconoscimento di principio da parte della Cina prima di ritirare le truppe giapponesi in Manchuria, sono state sottoposte confidenzialmente al Consiglio della Società delle Nazioni ed a Stimson.

Secondo quanto si dichiara nei circoli autorizzati, i cinque punti sono:

1.0) Il Giappone e la Cina renderanno reciprocamente l'impegno di non aggressione con la garanzia della neutralità territoriale di ciascuna.

2.0) Tutte le forme di ostilità anti-giapponesi, compreso il brigantaggio, dovranno essere soppresse in modo permanente.

3.0) La sicurezza della vita e dei beni giapponesi dovrà essere garantita.

4.0) Devono essere effettuati i pagamenti per le ferrovie costruite con denaro giapponese e gli accordi esistenti per la costruzione di ferrovie in Manchuria devono essere riconosciuti.

5.0) I diritti esistenti in virtù dei trattati, compresa la questione delle tasse sui terreni giapponesi in Manchuria devono essere riconosciuti.

Un governo di coalizione in Cina?

TOKIO, 21. Il console giapponese di Canton ha informato il proprio governo di avere avuto direttamente da Eugenio Chen comunicazione delle buone disposizioni del governo cinese ad intavolare trattative per la soluzione della questione mancese. La Cina è pronta a trattare direttamente prima del ritiro delle truppe giapponesi dalla Manchuria sulla base delle richieste formulate dal governo di Tokio purché si trovi una formula che non offenda l'opinione pubblica cinese.

Tale comunicazione lascia supporre che Chen, come correva voce, verrà nominato Ministro degli Esteri del governo di Nanchino. Tale nomina significherebbe la costituzione di un governo di coalizione in Cina.

Episodi di violenza a Scianga

PARIGI, 21. Si ha da Tokio che l'opinione pubblica giapponese continua ad essere eccitata. I colloqui dell'ambasciatore Debutchi con Stimson hanno dissipato la diffidenza, ma i giornali scrivono che è impossibile ammettere il ritiro delle zone occupate in Manchuria delle truppe nipponiche in uno spazio di tempo di tre setti-

mane secondo le proposte della Società delle Nazioni. Il Governo stesso ha dichiarato ufficialmente che il ritiro delle truppe non può essere legato al regolamento del conflitto, poiché ciò significherebbe l'ammissione che il Giappone ha avuto torto di intervenire in Manchuria mentre questo intervento è stato determinato, secondo Tokio, da legittima difesa, analogamente a quanto nel 1927 fece l'Inghilterra che sbarcò numerose truppe a Scianga e mise questa città in stato di difesa. Lo stesso comunicato ufficiale aggiunge che il Giappone non può abbandonare il suo punto di vista, solennemente espresso nel 1927: nessuna ingerenza straniera negli affari della Manchuria che sono vitali per il Giappone.

Secondo le informazioni da Scianga del corrispondente del *Petit Parisien*, l'incrociatore leggero *Yakumo* partirà il 23 prossimo per Scianga con truppe da sbarco a causa della recrudescenza delle manifestazioni anti-giapponesi in quella città. In seguito agli assalti rinnovati sferrati ieri senza successo da 7000 individui, eccitati dagli studenti, contro stabilimenti tessili giapponesi, sei individui, considerati come capi dell'agitazione, sono stati chiamati dinanzi al Tribunale cinese della Concessione internazionale. Soltanto tre dei giudicati sono stati condannati a tre dollari di ammenda. I giapponesi protestano contro la tenuità di tale pena.

La notizia della sentenza del Tribunale generale nipponico ha fatto un onore presso il Municipio della Concessione internazionale protestando contro la debolezza della polizia che ha lasciato rinnovarsi le manifestazioni durante tutta la giornata di ieri ed ha dichiarato che la prossima volta le truppe giapponesi interverranno. Il sindaco cinese della città grande Scianga, che comprende tutte le agglomerazioni cinesi attorno alla città, smentisce ufficialmente che comitati anti-giapponesi imprigionino commercianti nel carcere del Dio del Cielo, attiguo alla Camera di commercio cinese. Ad onta di tale smentita due altri commercianti cinesi, responsabili di aver rapporti con i giapponesi, sono stati imprigionati ieri nel tempio dopo essere stati bastonati. Sono così 14 i commercianti cinesi che si trovano prigionieri nel tempio.

tre complici. Gruber ha assicurato che il Governo jugoslavo ha stanziato un apposito fondo per la lotta contro gli emigranti, che gli danno ancora tanto da fare.

La delegazione italiana alla conferenza per la conservazione ed il restauro dei monumenti

ATENE, 21. E' giunta la delegazione italiana alla conferenza internazionale per il restauro e conservazione dei monumenti che avrà inizio domani.

La delegazione è presieduta dal prof. Gustavo Giovannoni, direttore della scuola superiore di architettura di Roma. Numerose commissioni saranno fatte dalla delegazione italiana su tutti i punti dell'ordine del giorno sia per illustrare la tecnica seguita nel restauro dei maggiori monumenti dell'Italia e delle colonie e negli scavi di Pompei, di Ercolano e di Pesto, sia per affrontare gli importanti problemi inerenti alla conservazione dei monumenti anche in relazione all'ambiente delle città moderne.

Gravissimo uragano nella Nuova Zelanda

WELLINGTON (N. Zelanda), 21. Notizie giunte da Dunedin annunciano che danni enormi ha causato l'uragano che ha colpito la città stan-
te all'alba. Il tetto dell'ospedale è stato completamente asportato dal vento e gettato a duecento metri di distanza; un pezzo solidamente costruito in latta e ferro lungo quindici metri e largo quattro si librava nell'aria sopra un foglio di carta e volava sopra gli alberi più alti. La grande tribuna del campo delle corse è ridotta ad un cumulo di macerie informi. Una nave cisterna nel porto venne staccata dalla banchina. Alberi rigogliosi vennero sradicati completamente. Le case della città tremavano come per un forte terremoto e tutte le lastre di vetro andarono in frantumi.

Tre muratori uccisi e due feriti in una sciagura edilizia a Londra

LONDRA, 21. Un grave disastro è avvenuto nel cantiere di costruzione dell'edificio che si sta erigendo per l'Università di Londra nel Tottenham Court Road West End. Al sesto piano della impalcatura si è improvvisamente spezzata una gru facendo precipitare dalla altezza di quindici metri cinque operai, sopra ai quali sono cadute inoltre delle pesanti travi sollevate dalle gru. Tre degli infelici operai sono rimasti uccisi sul colpo e gli altri due sono rimasti feriti gravemente. (Radio Stefani).

Una morta resuscitata in un paese dell'Irpinia

AVELLINO, 21. Un fatto singolare si è svolto nel piccolo paese di Montemiletto. La vecchia Giovannina Coscia, dopo una infermità, entrava fra il compianto dei parenti, che le allestirono subito la camera ardente. Al momento dei funerali, dopo che alla presenza di molta folla e delle confraternite religiose, i sacerdoti avevano cantato le orazioni dei morti, mentre i becchini s'apprestavano a mettere nella cassa il cadavere, questo si è mosso. La vecchia, creduta morta, si è sollevata sul letto ed ha domandato: «Dove siete portarmi?». E' facile immaginare ciò che ne è seguito: urla di paura, sbandamento e giuocato al lotto.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 21. Il Capo del Governo ha ricevuto il direttore dell'Associazione nazionale dei Granatieri presentati dal Presidente Gr. Uff. Gen. Beretta e composta dal Gen. Anfuso, Paolo Vice Presidente, Col. Brugnoli Comm. Pio Vice Presidente, Capitano Moretti Cav. Luigi, Cav. Avv. Laccetti Giuseppe e Maggiore Nicoletti Comm. Francesco, Ten. Sereni Bindo, Polvara Amazio, generale Pirzio Piroli Commendatore Luigi, Granatiere Bedeschi Bruno, Rag. Lavarotti Arturo, Conte Ferretti di Castel Ferretto.

Il Gr. Uff. Beretta ha parlato a S. E. Musolini a nome di tutte le vecchie guardie d'Italia, un vibrante saluto esponendo lo stato di efficienza dell'Associazione. S. E. il Capo del Governo compiaciuto dei risultati raggiunti ha accettato la richiesta rivolta al Direttore di dare il suo alto patronato alla prima adunata nazionale che avrà luogo a Roma nell'annuale della Rivoluzione.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Marino Lazzari direttore del C. E. P. L. I. il quale gli ha fatto omaggio di un esemplare dell'«Indicatore delle leggi e decreti del Regno d'Italia». S. E. il Capo del Governo ha esaminato con vivo interesse l'importante pubblicazione che è un dizionario enciclopedico di tutta la legislazione italiana, dalla costituzione del Regno ad oggi ed ha espresso al comm. Lazzari il suo compiacimento.

Congresso della Dente ha chiuso i suoi lavori

SIRACUSA, 21. Nella mattinata i congressisti della «Dente» hanno compiuto una gita alla Fonte Ciane. I canterini Etnet indossanti i loro tradizionali pittoreschi costumi siciliani, hanno eseguito armoniose danze e canti popolari, calorosamente applauditi insieme al direttore maestro Gail. Nel pomeriggio ha avuto luogo la seduta di chiusura del Congresso sotto la presidenza del sen. Celestino. Il prof. Giglioli portò il saluto della sezione olandese della «Dente» ed espone una relazione sull'interessantissimo tema: «Aspetti e condizioni dell'italianità nel Mediterraneo». Al termine della relazione il prof. Giglioli è salutato da calorosissimi applausi.

I senatori Rava e Celestino ringraziarono poi tutti gli oratori, specialmente l'on. Pace e il prof. Giglioli. Si procedette quindi al conferimento di una medaglia d'argento ai Comitati di Polzano e Barina; e di medaglie d'oro all'Istituto del Dramma antico, al dott. Campese di Siracusa, al Comitato di Tunisi della «Dente» all'avv. Michele di Ferro. Al Comitato studentesco di Padova viene consegnata una statua d'argento di Dante. Il sen. Rava ringraziò il Prof. Gail. S. E. e tutte le autorità e gerarchie siracusane per la fervida collaborazione per la piena riuscita del Congresso. Fra vive acclamazioni si levò il pensiero alla «Dente» e al Re e a S. E. Musolini ed all'on. Bosselli, affermando che l'opera della «Dente» sarà perseguita anche nel futuro colla stessa passione.

La massima parte dei congressisti s'è imbarcata per Tripoli per una visita alla Tripolitania.

Quattro sovravi condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 21. Un primo gruppo di cinque sovversivi dimoranti a Milano, responsabili di aver divulgato stampe sovversive nelle officine Alfa Romeo, Colombo e Mototecnica, sono compariti ieri mattina davanti al Tribunale speciale per rispondere dei reati commessi nel 1930, mediante diffusione di stampati e di una cura dell'Associazione segreta rivoluzionaria «Giustizia e libertà», istigato alla guerra civile e all'insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Presiede il dibattimento il Vice Presidente Ten. Generale Saportiti P. M. il cav. Follice. La sentenza della commissione istruttoria è rinviata al giudizio i cinque antisocialisti Aurelio Biardi, Antonio Meccanico, Giuseppe Pagani da Nerino, meccanico; Francesco Vacchelli, meccanico; Ugo Pierantoni, lattoniere, da Senigallia, e l'anziano Capriotti, falegname, dice che la Questura di Milano nel dicembre 1930 aveva notato segni di attività antisocialista svolta nelle suaccennate officine mediante affissione clandestina di materiale propagandistico stampato alla macchina o portato dall'estero da «versivi affiliati all'organizzazione rivoluzionaria «Giustizia e libertà» alle dipendenze dei comitati «Partiti antisocialisti residenti a Parigi» di cui facevano parte i maggiori esponenti del fuoruscismo in Francia.

Costei opera mirava ad eccitare alla guerra civile e all'insurrezione armata usando anche di libelli contenenti critiche al fascismo non che volgari ingiurie a S. M. il Re e al Capo del Governo. A seguito di diligenti indagini della P. M. si identificarono i responsabili in cinque sovversivi che sono oggi compariti dinanzi al Tribunale speciale. Gli accusati nel loro interrogatorio si sono manifestati tutti confessi. Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe difensionali il Tribunale si ritirò per la sentenza. Dopo lunga permanenza in camera di consiglio, alla 12.30 viene data lettura della sentenza con la quale è dichiarata assolta per insufficienza di prove Assolto Capriotti, sono condannati Giuseppe Pagani ad anni tre di reclusione, Aurelio Biardi, Francesco Vacchelli e Ugo Pierantoni a due anni e sei mesi, tutti poi alle altre conseguenze di legge.

A vendere i mobili della mia chiesia piuttosto che lasciar morire un giornale cattolico. (Pio X.).

Restauri nel Chiostro grande della SS. Annunziata a Firenze

FIRENZE, 21. Sono in corso importanti restauri nel Chiostro grande della SS. Annunziata, a cura dell'Ufficio Comunale delle Belle Arti e sotto la sorveglianza direzione del comm. Lenzi.

Questo Chiostro, detto anticamente *del pozzo* e un po' più recentemente *dei morti*, è in realtà, come scrive l'Andreucci «una vera galleria di affreschi celebri (basti ricordare la *Madonna del Sacco*) che meriterebbero di essere conservati con tutta la diligenza, onde ovviare un tanto ad inutile pentimento».

Le opere, finalmente, che si sia deciso di rimediare allo stato deplorevole a cui tutto il Chiostro è ridotto, anche per il decoro della nostra città, ed è da augurarsi che si vada in fondo e si faccia sul serio.

Il Chiostro infatti, anche come architettura è importantissimo ed è attribuito al Cronaca (altri scrivono: al Cronaca e al Baglioni), forse dietro l'affermazione del Vasari che fece il Cronaca autore di tutto il Chiostro dei Servi cioè della SS. Annunziata. E potrà anche essere, se si suppone che il Cronaca abbia avuto l'incarico di costruire i bracci del Chiostro che mancavano al suo tempo, giacché il braccio della Chiesa era già stato costruito molto tempo prima di lui.

In quest'ipotesi, o il Cronaca adottò il disegno al braccio preesistente, come fece anche in altri suoi lavori p. e. nel palazzo Strozzi, ovvero modificò anche la parte preesistente secondo un unico suo disegno, coronando tutto il Chiostro con un graticcio della quale si discende la verità. Quanto a questo affresco scriveva, nel 1870, il Tonini, dopo aver accennato al Chiostro «formato di arcaie con svelte colonne di pietra serena corinthe» come sopra di esse «girava prima un attico semplice ma assai grazioso, poi sui pilastri sormontati da una palla, tutto di pietra serena, che incorniciava il portico. E costell'attico, oltre a dare al portico finimento e una linea maggiore, parava lo scontro della facciata della quale faceva invece all'aspetto una terrazza. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Comunque, dato che il disegno di quest'attico non dovrebbe essere difficile a rintracciarsi, se si restituisce finalmente il Chiostro alla sua forma primitiva, ci sembrerebbe una cosa molto opportuna.

E c'è ancora qualche altra cosa, interessantissima che riguarda il Chiostro, e cioè la sei magnifiche bifore michelozziane (chiamiamo così per ora, non meglio identificata). Nello stato presente, dopo che in parte furono disposte nel secolo passato, non è più possibile lasciarle. Continuare a tenerle, ci significherebbe attirarci addosso le critiche più giuste di ogni intellettuale. Saremmo all'Ufficio Comunale delle Belle Arti ha tutte le intenzioni di riprendere a questo scontro, ma per ora non sono che intenzioni.

Vi sarebbero poi molte altre cose, bellissime, da ricondurre a migliore stato: i capitelli delle colonne, ormai rovinati dalla intemperie, lo stupendo monumento sepolcrale di *Chiostro Falconieri* (seconda metà del 1200 o primi del 1300) che dovrebbe essere restaurato, le antiche lastre di marmo che lo ricorrono. Anche il famoso monumento di *Guillemo de Durfort*, caduto a Campaldino, dovrebbe essere un po' alzato perché il continuo attrito cui è sottoposto trovandosi in piana terra, non lo rovini del tutto.

E tante altre cose ci sarebbero da osservare, ma per il momento facciamo basta, augurandoci che le nostre indagini possano continuare e possano ridare, in breve tempo, lo storico Chiostro dei morti ritornato alla primitiva bellezza.

Per la libera importazione in Francia dei vini prodotti agricoli italiani

ROMA, 21. In seguito ad una certa agitazione dei viticoltori di talune regioni francesi, il Governo di Parigi aveva vietato, con un decreto dell'agosto, l'importazione di vini italiani oltre un determinato quantitativo. Verso la fine di settembre è stato poi emesso un decreto che stabiliva il contingente delle importazioni di bestiame, di carne, di latte, di burro, di formaggi, di salumi, ecc. Per il momento il contingente è sospeso per alcuni di questi prodotti; tuttavia pendeva sempre la minaccia dell'applicazione del decreto.

L'impressione prodotta fra i numerosi commercianti e importatori italiani è stata tutt'altro che favorevole e numerosi commercianti italiani di Parigi, insieme con molti importatori di prodotti alimentari italiani, si sono riuniti in questi giorni per esaminare la situazione determinata dai recenti provvedimenti francesi ed hanno unanimemente espresso:

1) Il voto che il Governo italiano, compreso della necessità di difendere nel modo migliore gli interessi dei suoi esportatori, voglia intervenire affinché sia al più presto riaperta la frontiera ai vini italiani, e perché sono evidenti i danni gravissimi che deriverebbero da provvedimenti di restrizione per altri importanti prodotti agricoli;

2) La fiducia che il Governo francese, tenendo conto dell'importanza che il mercato italiano ha per collocamento dei prodotti francesi e della necessità per i due Paesi di mantenere e sviluppare la reciproche correnti commerciali, voglia riprendere in esame le misure adottate o preparate e provvedere perché non sia più paralizzata la onesta attività dei cittadini che lavorano nell'interesse comune delle due Nazioni.

Questo stato di cose non è sfuggito alle autorità italiane, e le autorità francesi. E' prossimo l'inizio di trattative per trovare una formula che permetta di conciliare gli interessi delle due parti.

Restauri nel Chiostro grande della SS. Annunziata a Firenze

FIRENZE, 21. Sono in corso importanti restauri nel Chiostro grande della SS. Annunziata, a cura dell'Ufficio Comunale delle Belle Arti e sotto la sorveglianza direzione del comm. Lenzi.

Questo Chiostro, detto anticamente *del pozzo* e un po' più recentemente *dei morti*, è in realtà, come scrive l'Andreucci «una vera galleria di affreschi celebri (basti ricordare la *Madonna del Sacco*) che meriterebbero di essere conservati con tutta la diligenza, onde ovviare un tanto ad inutile pentimento».

Le opere, finalmente, che si sia deciso di rimediare allo stato deplorevole a cui tutto il Chiostro è ridotto, anche per il decoro della nostra città, ed è da augurarsi che si vada in fondo e si faccia sul serio.

Il Chiostro infatti, anche come architettura è importantissimo ed è attribuito al Cronaca (altri scrivono: al Cronaca e al Baglioni), forse dietro l'affermazione del Vasari che fece il Cronaca autore di tutto il Chiostro dei Servi cioè della SS. Annunziata. E potrà anche essere, se si suppone che il Cronaca abbia avuto l'incarico di costruire i bracci del Chiostro che mancavano al suo tempo, giacché il braccio della Chiesa era già stato costruito molto tempo prima di lui.

In quest'ipotesi, o il Cronaca adottò il disegno al braccio preesistente, come fece anche in altri suoi lavori p. e. nel palazzo Strozzi, ovvero modificò anche la parte preesistente secondo un unico suo disegno, coronando tutto il Chiostro con un graticcio della quale si discende la verità. Quanto a questo affresco scriveva, nel 1870, il Tonini, dopo aver accennato al Chiostro «formato di arcaie con svelte colonne di pietra serena corinthe» come sopra di esse «girava prima un attico semplice ma assai grazioso, poi sui pilastri sormontati da una palla, tutto di pietra serena, che incorniciava il portico. E costell'attico, oltre a dare al portico finimento e una linea maggiore, parava lo scontro della facciata della quale faceva invece all'aspetto una terrazza. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Comunque, dato che il disegno di quest'attico non dovrebbe essere difficile a rintracciarsi, se si restituisce finalmente il Chiostro alla sua forma primitiva, ci sembrerebbe una cosa molto opportuna.

E c'è ancora qualche altra cosa, interessantissima che riguarda il Chiostro, e cioè la sei magnifiche bifore michelozziane (chiamiamo così per ora, non meglio identificata). Nello stato presente, dopo che in parte furono disposte nel secolo passato, non è più possibile lasciarle. Continuare a tenerle, ci significherebbe attirarci addosso le critiche più giuste di ogni intellettuale. Saremmo all'Ufficio Comunale delle Belle Arti ha tutte le intenzioni di riprendere a questo scontro, ma per ora non sono che intenzioni.

Vi sarebbero poi molte altre cose, bellissime, da ricondurre a migliore stato: i capitelli delle colonne, ormai rovinati dalla intemperie, lo stupendo monumento sepolcrale di *Chiostro Falconieri* (seconda metà del 1200 o primi del 1300) che dovrebbe essere restaurato, le antiche lastre di marmo che lo ricorrono. Anche il famoso monumento di *Guillemo de Durfort*, caduto a Campaldino, dovrebbe essere un po' alzato perché il continuo attrito cui è sottoposto trovandosi in piana terra, non lo rovini del tutto.

E tante altre cose ci sarebbero da osservare, ma per il momento facciamo basta, augurandoci che le nostre indagini possano continuare e possano ridare, in breve tempo, lo storico Chiostro dei morti ritornato alla primitiva bellezza.

Per la libera importazione in Francia dei vini prodotti agricoli italiani

ROMA, 21. In seguito ad una certa agitazione dei viticoltori di talune regioni francesi, il Governo di Parigi aveva vietato, con un decreto dell'agosto, l'importazione di vini italiani oltre un determinato quantitativo. Verso la fine di settembre è stato poi emesso un decreto che stabiliva il contingente delle importazioni di bestiame, di carne, di latte, di burro, di formaggi, di salumi, ecc. Per il momento il contingente è sospeso per alcuni di questi prodotti; tuttavia pendeva sempre la minaccia dell'applicazione del decreto.

L'impressione prodotta fra i numerosi commercianti e importatori italiani è stata tutt'altro che favorevole e numerosi commercianti italiani di Parigi, insieme con molti importatori di prodotti alimentari italiani, si sono riuniti in questi giorni per esaminare la situazione determinata dai recenti provvedimenti francesi ed hanno unanimemente espresso:

1) Il voto che il Governo italiano, compreso della necessità di difendere nel modo migliore gli interessi dei suoi esportatori, voglia intervenire affinché sia al più presto riaperta la frontiera ai vini italiani, e perché sono evidenti i danni gravissimi che deriverebbero da provvedimenti di restrizione per altri importanti prodotti agricoli;

2) La fiducia che il Governo francese, tenendo conto dell'importanza che il mercato italiano ha per collocamento dei prodotti francesi e della necessità per i due Paesi di mantenere e sviluppare la reciproche correnti commerciali, voglia riprendere in esame le misure adottate o preparate e provvedere perché non sia più paralizzata la onesta attività dei cittadini che lavorano nell'interesse comune delle due Nazioni.

Questo stato di cose non è sfuggito alle autorità italiane, e le autorità francesi. E' prossimo l'inizio di trattative per trovare una formula che permetta di conciliare gli interessi delle due parti.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati vinicoli dell'Italia meridionale CAMPANIA. — S. Giorgio del Sannio. — Le uve, finissime, si quotano sulle L. 30 al quintale (grado zuccherino 19.5). Molti compratori hanno affari pochi poiché i proprietari non vogliono cedere a tali prezzi e vi mancano tutti per loro conto.

NOIA. — Le uve riescono di ottima qualità, seppure non abbondanti per quantità. I produttori sono piuttosto restii a vendere a causa dei bassi prezzi offerti dai commercianti sulle 25-30 lire al quintale per uve con 18-22 di zucchero.

Castellana. — La vendemmia avrà inizio verso il 15 corrente e si prevede un raccolto soddisfacente per qualità e per quantità. Il vino vecchio è completamente esaurito. Non solo il chiesto di uve si prevedono prezzi miti.

PUGLIE. — Barietta. — Siamo in piena vendemmia. Il raccolto può ormai considerarsi di un terzo superiore a quello dell'anno scorso. Il bel tempo e la perfetta maturazione delle uve fanno sì che si ottenga un prodotto di qualità ottima. Certamente le gradazioni saranno fra i 15 e i 17 gradi.

Non ancora si delinea il mercato del vino vecchio, ma le uve non hanno variato tra le 35 e le 60 lire il quintale franco alla proprietà, e quello delle uve bianche dalle 35 alle 45 lire rese allo stabilimento.

Orato. — La vendemmia è iniziata favorita dalle belle giornate, asciutte e ventilate. I prezzi delle uve nere, oscillano intorno alle L. 30 per quintale allo stabilimento del compratore. Il mercato si presenta abbastanza attivo.

NOIA. — Si sono ultimati le vendemmie con un prodotto buono per qualità e quantità. Bassi sono stati i prezzi delle uve a lire 30-45 il quintale, che non compensano le spese di coltura. I mosti sono riusciti buoni e quotano L. 4-5 all'ettolitro svolto e da svolgere.

Il vino vecchio è quasi esaurito, e viene ricercato dal solo consumo locale. La piazza a L. 100-120 il quintale se ultimo se scadente a L. 70-90 il quintale.

Trinità. — La vendemmia da noi si intensifica giornalmente. Le prime qualità, vendemmiate riescono discretissime e colorite, nonché con gradazione alcolica dal 14,5 a 16; prezzi di mosti non se ne è fatto nessuno, come pure, nessun prezzo d'uva è venuto a meno, e il prezzo continua ad essere sempre bello.

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

Sansevero. — Abbiamo osservato in questi ultimi giorni un lieve movimento nel commercio dei vini vecchi, comandati da alcuni grossi negozianti. Se non che, non sono molti anni, piacque alla direzione della Belle Arti di toglierlo, incollandolo di ratte-
ner le acque a danno delle sostanti dipinture».

GREGORIAN

LIBRERIA EDITRICE

TODESCO Prof. LU

Storia medioevale e mo

ad uso dei Liceo

Vol. I. - Dalla caduta dell'Impero

Vol. II. - Dai tempi di Dante

Vol. III. - Dal 1745 al 1940

Per Sacerdoti - Stud

Universitari - Profes

nisti - Impiegati -

gramma alla Direz

GIUSEPPE STOCCHIER

IL MATRIMONIO